

# Cronisti in classe **QN** il Resto del Carlino 2023



Scuola media 'Giulio Cesare' di Savignano sul Rubicone

## «La mafia si può sconfiggere con l'istruzione»

La testimonianza di Fiammetta Borsellino: «Avevo sentito mio padre al telefono pochi istanti prima che venisse ucciso, il 19 luglio 1992»

**Il 18 Gennaio** al teatro Moderno di Savignano Sul Rubicone si è tenuto un incontro sulla mafia, organizzato dall'Istituto Comprensivo di Savignano. I ragazzi hanno trascorso la mattinata con Fiammetta Borsellino, la figlia del famoso magistrato Paolo Borsellino e Pippo Giordano, ex ispettore della Dia che ha lavorato a fianco di Borsellino e Falcone. Tutte le classi si sono impegnate alla preparazione dell'incontro, realizzando diversi contributi. Entrando nel corridoio d'ingresso del Teatro potevano essere visionati i tanti disegni e collage, realizzati dagli studenti della primaria e della secondaria di primo grado, sulle poltrone del teatro erano stati posizionati i cruciverba a tema che avevamo fatto noi di III C per introdurre i partecipanti all'evento. Finalmente l'incontro è iniziato e sono stati mostrati due cortometraggi delle classi III B e III G, che mostravano persone celebri che hanno lottato contro la mafia.

**Inizialmente** Fiammetta ci ha detto che oggi la mafia c'è anche senza le stragi e gli omicidi, che non solo fa affari con il riciclaggio, con il traffico di droga, ma che addirittura investe in Borsa. Ci ha fatto capire che la mafia si nutre del consenso gio-

vanile, che le sue attività illecite come lo spaccio di droga, sono rivolte a noi giovani e che rappresentano un introito sicuro, perché portano a dipendenza. Ha detto che il giudice Giovanni Falcone diceva che «la mafia insegue i soldi» e che è presente non solo nel sud Italia, ma anche al nord. Ci ha parlato inoltre della morte di suo padre e di come lei ha vissuto quei momenti di grande sofferenza: la mattina in cui fu ucciso era riuscita a fare l'ultima telefonata dalla Thailandia, dove si trovava per un viaggio premio.

**Quel giorno** Paolo era andato a prendere la madre, per accompagnarla ad una visita medica ma, appena suonò il campanello, esplose una Fiat 126 rossa con 90 chilogrammi di tritolo, uccidendo lui e la sua scorta. Fiammetta ha sostenuto che noi studenti siamo stati i veri protagonisti di questo incontro, perché la nostra generazione può cambiare il mondo. Infatti lei crede che la mafia si possa sconfiggere con l'istruzione. Ci ha invitato ad essere coraggiosi e a non cadere nell'indifferenza, a prendere a cuore i problemi della nostra terra, a dire 'No alle scorciatoie', perché, se accetti favori da qualcuno, ti verrà chiesto qualcosa in cambio, dovrà



I collage di Irene Ventrucci e Giacomo Semprini della scuola di Savignano

pagare un prezzo come chiudere gli occhi o fare qualcosa di illegale. La scuola, la conoscenza e la cultura ci rendono liberi. **Fiammetta** ha detto che bisogna riappropriarsi delle piazze e dobbiamo mescolarci con tutti e imparare a scegliere tra il bene e il male. Ci ha detto che suo padre, e chi è cresciuto come



lui in Sicilia, da bambino giocava con i figli dei più grandi mafiosi, ma questo non gli ha impedito di scegliere di stare dalla parte del bene. Ha detto che suo padre le ha insegnato l'amore per la legalità e le diceva che, anche se si ha paura, la paura non ci deve fermare, la paura deve essere accompagnata dal co-

raggio. Lei e la sua famiglia sono stati una squadra e, anche se si rendevano conto del rischio che correvano, non hanno mai avuto dubbi nel continuare a sostenere con orgoglio suo padre nel suo lavoro.

**Le persone** che come suo padre sono state uccise, dopo la morte sono state solo eliminate fisicamente, perché le loro idee restano e questa è la loro vittoria. Fiammetta ci ha anche confidato che è disposta anche a perdonare chi ha ucciso suo padre, se queste persone si pentono di ciò che hanno fatto. Anche questo credo sia un atto di grande coraggio e soprattutto di grande umanità. Nei cinquantasette giorni che passarono dalla strage di Capaci e la strage di via D'Amelio in cui fu ucciso Paolo Borsellino e i cinque agenti della sua scorta, Fiammetta ricorda che lei e i suoi fratelli volevano stare sempre con suo padre. Sicuramente avevano paura di perderlo e sapevano cosa sarebbe potuto succedere, ma, nonostante questo, loro padre li ha spinti ad andare avanti.

**Giacomo Semprini, Pietro Semproli, Pietro Arcangeloni, Irene Ventrucci, Vittorio Baiardi Classe III C, Scuola 'Giulio Cesare' Savignano sul Rubicone**

**'No' alle associazioni criminose, al bullismo e al razzismo**

## «Apriamo gli occhi e non cadiamo nell'indifferenza, il male deve essere smascherato e demolito»

Gli studenti: «Faremo tesoro della giornata a teatro dove abbiamo appreso tanto sull'amore e l'onesta»

**Nell'incontro** sulla mafia al teatro Moderno gli studenti hanno avuto la possibilità di porgere domande. A distanza di due giorni dall'arresto del super latitante Matteo Messina Denaro un nostro compagno di classe, Gianluca, ha chiesto alla figlia di Borsellino un parere sulla vicenda e lei ha risposto che «era un atto dovuto da parte dello Stato. In uno Stato sano si dovrebbe arrivare in tempi più celeri

all'arresto di persone che hanno seminato morte».

**Anche Pippo** Giordano è intervenuto per rispondere alle nostre domande e per riportare la sua esperienza: come ispettore della Polizia di Stato ha operato in prima linea nella lotta contro la mafia nei momenti più duri e sanguinosi, con incarichi nella Direzione Investigativa Antimafia (Dia). Oggi, da pensionato,

**LA RECITA AL MODERNO**  
**Alunni bendati per mostrare l'omertà e la complicità da parte di chi accetta**

racconta agli studenti le storie di quegli uomini che hanno scritto col loro sangue la lotta alla mafia. In conclusione dell'incontro a teatro i bambini della primaria delle classi V A e V B della primaria Ilario Fioravanti hanno realizzato uno spettacolo: guidati dalla regia delle insegnanti Antonietta Garbuglia e Teresa Casalapro, hanno rappresentato delle persone con una maschera, che costruivano nell'oscurità il potere del male con dei mattoni e lo facevano con la complicità di altri con gli occhi bendati che, omertosi, non ostacolavano questa situazione; in seguito sono arrivati dei ragazzi che, a viso aperto, hanno smontato i

mattoni con cui si era costruito il potere delle tenebre; è stata una metafora per far capire che, se si vede qualcosa, non bisogna far finta di niente, ma bisogna agire o dirlo a qualcuno più grande perché agisca: ciascuno nel suo piccolo può contrastare questo fenomeno e insieme lo si può demolire. Lo spettacolo è terminato con i ragazzi che rappresentavano la legalità, i quali hanno tolto le maschere a coloro che ce l'avevano: il male deve essere smascherato e si deve lottare anche nel nostro piccolo ad esempio con la tolleranza, il rispetto, con il 'no al bullismo e al razzismo', parole che sono state infine mostrate, innalzandole. Intanto un bambino recitava una bellissima poesia su Paolo Borsellino, scritta dall'insegnante Marianna Casadei. **Fiammetta** dopo questo spettacolo si è emozionata, infatti è stato un momento veramente toccante. L'incontro si è conclu-

so con la lettura di un testo scritto da un bambino della 5^A della Dante Alighieri a Paolo Borsellino, con il canto fatto dagli alunni della primaria della canzone 'Pensa' di Fabrizio Moro, con degli omaggi a Fiammetta: un fumetto realizzato dalla classe III A, dei pensieri da parte della classe III D e di altri doni preparati dai ragazzi delle medie e del Marie Curie. Sicuramente ognuno di noi farà tesoro nel proprio cuore di questa giornata, perché la storia di Paolo Borsellino, di Fiammetta e di tutta la sua famiglia è una storia che può insegnare a tutti qualcosa sull'amore, l'onestà, lo spirito di sacrificio per il proprio lavoro e soprattutto il coraggio che tutti dovremmo avere.

**Giacomo Semprini, Pietro Semproli, Pietro Arcangeloni, Irene Ventrucci, Vittorio Baiardi Classe 3^C, Scuola «Giulio Cesare» Savignano sul Rubicone**